

La parola pregata

DIREZIONE SPIRITUALE

La via della salvezza e della perfezione è lunga ed ardua, fiancheggiata da molti pericoli, insidiata da astuti nemici, diversi per le diverse anime; occorre una guida esperta, sia per sceglierla sia per percorrerla con sicurezza. Questa guida dicesi Direttore Spirituale. Spesso è lo stesso confessore; qualche volta un altro Sacerdote. È grave imprudenza farne a meno.

Leone XIII scrive: “Troviamo alle origini stesse della Chiesa una celebre manifestazione di questa legge: benché Saulo, spirante minacce e carneficine, avesse inteso la voce di Cristo stesso e gli avesse chiesto: Signore, che volete che io faccia?, pure fu inviato ad Anania in Damasco: Entra in città e là ti sarà detto quello che devi fare”. Ed aggiunge: “Così fu sempre praticato nella Chiesa; questa è la dottrina unanimemente professata da tutti coloro che, nel corso dei secoli, rifiutarono per scienza e santità”.

Gesù Cristo infatti stabilì la Chiesa come una società gerarchica; i membri di essa sono santificati da quelli che hanno l'ufficio di governare, amministrare la parola di Dio ed i Sacramenti “ed insegnare a fare quanto Gesù Cristo ha comandato”. Reggere il popolo cristiano e guidare al cielo ogni anima è per i Sacerdoti compito voluto da Gesù Cristo. Il Sacerdote non solo in generale, ma anche per ogni anima, deve essere luce che illumina, guida nel sentiero del cielo, canale della grazia e della vita eterna.

B. Giacomo Alberione, Brevi Meditazioni n. 272 parte III

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



Preghiera conclusiva

Quel che mi accadrà oggi,
mio Dio, non lo so.
Tutto quello che so è che nulla
mi accadrà che tu non abbia preveduto
e diretto al mio maggior bene da tutta l'eternità.
Questo solo mi basta.

Adoro i tuoi santi disegni
eterni e impenetrabili;
mi sottometto con tutto il cuore per tuo amore,
ti faccio un sacrificio di tutto il mio essere
e unisco il mio sacrificio
a quello di Gesù, mio Divin Salvatore.

Ti domando, in suo nome
e per gli infiniti suoi meriti,
la pazienza nelle mie tribolazioni
e la perfetta sottomissione, affinché
tutto quello che tu vuoi o permetti che accada
riesca per la tua maggior gloria
e santificazione mia.
Amen.

Preghiamo insieme per le vocazioni



settembre 2012

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...

Invocazione allo Spirito Santo

*O mio Dio, Trinità che adoro,
aiutami a dimenticarmi interamente
per fissarmi in te, immobile e quieta
come se la mia anima fosse già nell'eternità.
Nulla possa turbare la mia pace,
né farmi uscire da te, o mio Immutabile,
ma che ad ogni istante io mi immerga
sempre più nelle profondità del tuo mistero...*

*O amato mio Cristo, crocifisso per amore,
vorrei essere una sposa per il tuo cuore,
vorrei coprirti di gloria,
vorrei amarti... fino a morire!
Ma sento tutta la mia impotenza
e ti prego di rivestirmi di te,
di identificare tutti i movimenti
della mia anima a quelli dell'anima tua,
di sommergermi, di invadermi, di sostituirti
a me, affinché la mia vita non sia
che un riflesso della tua vita.
Vieni in me come Adoratore,
come Riparatore, come Salvatore.*

*O miei "Tre", mio tutto, Beatitudine mia,
Solitudine infinita, Immensità nella quale
mi perdo, io mi abbandono a voi come preda.
Seppellitevi in me perché io mi seppellisca
in voi, in attesa di venire a contemplare voi,
in attesa di venire a contemplare
nella vostra luce
l'abisso delle vostre grandezze.*

Amen.

suor Elisabetta della SS. Trinità

Dalla Sacra Scrittura

In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione.

Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli.

Lc 6,12-13

Passo parallelo

Per maggior tranquillità e fiducia egli deve dire:

1) Che tanto l'inizio come il proseguimento della Famiglia Paolina sempre procedettero nella doppia obbedienza: ispirazione ai piedi di Gesù-Ostia confermata dal Direttore Spirituale; ed insieme per la volontà espressa dai Superiori ecclesiastici.

Il Vescovo, quando si trattò di incominciare, fece suonare l'ora di Dio (aspettava il tocco di campana) incaricandolo di dedicarsi alla stampa diocesana, la quale aprì la via all'apostolato...

Egli pianse amaramente, essendo assai affezionato alla diocesi; ma così da un anno aveva chiesto, ed il Direttore Spirituale aveva affermato essere tale la volontà di Dio.

2) Che senza il Rosario egli si riteneva incapace anche di fare un'esortazione...

3) Che i membri dell'Istituto e persone esterne supplirono alle innumerevoli sue deficienze.

B. Giacomo Alberione AD n. 29-30

Considerazioni

Considerando la chiamata di Dio, che ha una fisionomia propria codificata nello Statuto, occorre corrispondervi, comprendendola, innanzitutto, per non incorrere in deviazioni.

Ci si lascia, perciò, illuminare dalla luce di Dio, sedendosi a quel lato aperto della mensa della Trinità riservato a ciascuno di noi (vedi l'icona di Rublev), interloquendo con i Tre in quel contesto eucaristico che genera vita, svela il progetto e muove all'azione.

Ci si lascia pure guidare da coloro che Dio ha posto come capi perché ci sia in noi l'onestà di voler seguire e realizzare la sola beatificante volontà di Dio, superando la tentazione di mostrare le nostre "virtù".

In questo modo si manifesta la nostra fiducia nel Signore che dirige la storia, mia e di tutti, verso un fine di salvezza, servendosi anche di strumenti umani che, proprio perché guidati da Lui, anche quando sbagliano concorrono al bene di coloro che amano Dio.

Tutto ciò non significa vivere nella stratosfera, ma tarare la nostra fede.

La gioia e la serenità sono la prova di trovarci al posto giusto e vincono la sofferenza del distacco e delle insufficienze e necessità proprie.

Benediciamo il Signore che viene sempre in nostro aiuto.

